



L'ultimo libro del giornalista "L'ultimo capitolo" di Marco Gasparini

Continuerà a fare il giornalista, ma appenderà "al chiodo" la penna dello scrittore. Come si legge nel titolo del suo ultimo lavoro, questo è anche l'ultimo capitolo letterario (presentato lo scorso dicembre) di Marco Gasparini, giornalista e direttore del Centro Missionario Diocesano.

"L'ultimo capito in un libro - spiega Gasparini - è il capitolo decisivo, quello in cui riesci a comprendere tutto ciò che è accaduto prima, è il testo che ti svela segreti e retroscena che ovviamente ti apre le porte al finale. Ho pensato che nella vita succede la stessa cosa, quando ti avvicini alla morte, all'ultimo

capitolo della vita tutto ti appare più chiaro e nitido e anche le cose meno intuitive acquistano un senso. Mi sono trovato in questi ultimi anni ad affrontare la sofferenza di una perdita e questo mi ha fatto riflettere e mi ha portato a scrivere. Sono partito da un'esperienza - spiega - una giornata dolorosa che ha trovato senso solo nella misura in cui ho cercato risposte oltre alle cose, oltre ai fatti, direttamente alla fonte della vita. Oltre alle mie riflessioni ho voluto aggiungere al libro tre belle testimonianze sul tema di persone che hanno vissuto da vicino la dura esperienza della sofferenza del

distacco da persone care". Hai in serbo già un'altra idea letteraria?

"No, ho deciso che questa sarà la mia ultima opera dopo di che abbandono l'editoria. La mia è una decisione naturale, ho iniziato a scrivere nel 2015 e ho cercato di fare un percorso cronologico in cui ho raccontato le tappe della mia vita: la giovinezza, l'adolescenza, l'innamoramento, l'amore, la famiglia, la comunità e la passione per la comunicazione, con questo libro si completa il percorso e per questo mi fermo. Continuerò a fare il giornalista ma dovrete dire addio allo scrittore".

Esercizi di fraternità

Giovedì 19 gennaio, in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, si è tenuto a Fano l'incontro del Clero della Metropolia



Fano
DI DON MARIO FLORIO*

Ormai da diversi anni, il giovedì che capita durante la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani è occasione di un incontro fraterno tra i sacerdoti delle tre Diocesi insieme ai loro Vescovi e alle delegazioni di altre Chiese cristiane. Quest'anno, come di consuetudine a Fano presso il Centro pastorale, l'incontro si è svolto giovedì 19 gennaio. Presenti i tre Vescovi della Metropolia e tanti sacerdoti (circa un centinaio) con una sorpresa al momento del pranzo, offerto dalla Diocesi di Fano: una ventina di giovanissimi ortodossi arrivati alcuni giorni prima dalla

Romania. Tre persone d'eccezione ci hanno guidato con le loro testimonianze di vita nella mattina vissuta insieme, il Vescovo della Chiesa cattolica di Rito latino di Timisoara Mons. József-Csaba Pál, il Vescovo ausiliare della Chiesa cattolica di Rito greco di Lugoj, Mons. Calin Ioan Bot e il Consigliere Vicario del Vescovo Ortodosso di Caransebes, il Rev. do Sacerdote Alin Campean.

Testimonianze. Dopo l'introduzione del Vescovo Armando sull'ascolto, le testimonianze di amicizia, vita fraterna, ecclesiale ed ecumenica dei tre ospiti d'eccezione. Siamo rimasti senza parole per la freschezza, verità e concretezza

delle testimonianze ascoltate. La Romania ha vissuto durante il periodo comunista del dittatore Ceausescu una storia molto buia dura e difficile, specialmente per le Comunità cristiane Greco Cattoliche, forzatamente estinte con requisizione dei loro beni immobili e reclusione in carcere o domicilio coatto dei loro Vescovi e Sacerdoti. Di questi Vescovi, ben sette, hanno conseguito la palma del martirio. Persecuzioni e ferite così profonde, inflitte dal regime comunista, hanno purtroppo visto complice diretto o indiretto anche qualche rappresentante della gerarchia della Chiesa Ortodossa rumena dell'epoca. Tutto questo avrebbe potuto produrre solo risentimento, desiderio di vendetta. E invece i tre testimoni ci hanno raccontato un'altra storia: di perdono, di fraternità convinta, di ristabilimento, anche se parziale, della giustizia dopo i torti subiti. Questa via dell'ecumenismo si chiama la via dell'amore che ti chiede di fare il primo passo perché un Altro ha fatto e fa sempre il primo passo per te dal giorno della Sua morte in croce e della Sua risurrezione.

Bussola. L'unità è il cuore del Vangelo e la bussola per grazia di Dio è rimasta ben orientata in questa direzione. E dove starebbero gli esercizi di fraternità? Direi innanzitutto nell'ascolto, cordiale e aperto. Un secondo passo di questi esercizi ecumenici può essere il passare a prestare "la brace" del fuoco dell'amore da una vicenda personale o ecclesiale in cui l'amore è vivo, grazie allo Spirito Santo, ad un'altra dove l'amore langue perché ferito e disfatto. Gli spigoli rimangono, il mondo non può essere tutto tondo ma la fraternità, vissuta così come ci è stata testimoniata, può fare apprezzare e guardare diversamente, anzi valorizzare, anche gli spigoli. Grazie anche a don Francesco, Vicario pastorale, per avere moderato la mattinata e condotto con sapienza questi "esercizi" di fraternità e di sinodalità.

(*Parroco S. Croce - Pesaro)



Piagge
A CURA DELLA REDAZIONE

Le scelte "Fuoco Agape" in servizio Piagge

Domenica 15 gennaio le parrocchie di Piagge e San Giorgio hanno ospitato il gruppo di scelte "Fuoco Agape" dell'associazione FSE di Fano, composta da 13 ragazze tra i 16 e i 21 anni, che condividono insieme i valori dello scoutismo. Durante la mattinata, partendo da San Giorgio, le ragazze hanno raggiunto Piagge a piedi attraverso gli antichi percorsi di campagna che collegano i due borghi, per poi dedicarsi all'attività di sistemazione e di pulizia del campo parrocchiale. A seguire la S. Messa presso la Chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Piagge celebrata dal parroco Mons. Giacomo Mura, momento attraverso il quale la comunità parrocchiale e i gruppi del catechismo hanno potuto conoscere la realtà scout.

Il fuoco è un ambiente educativo dove la ragazza può vivere la sua crescita personale, vuole essere un luogo fraterno, che permetta a ciascuna di condividere con le altre le proprie esperienze, sentimenti, certezze e incertezze. Il nome "Agape", derivante dal greco, è stato scelto dalle ragazze stesse per il suo significato: "amore disinteressato, smisurato", è l'amore gratuito, di colui che dona tutto sé stesso all'altro o agli altri senza prevedere o pretendere nulla in cambio, ed è perciò incondizionato ed assoluto.

Questo significato si ricollega al motto del gruppo "Servire" e al modo in cui si intende farlo.

Inoltre il Servizio, insieme alla Comunità e alla Strada, strettamente collegati tra loro dalla Fede, sono tradizionalmente noti come "treppiede" dello scoutismo e si configurano sia come mezzi di formazione sia come obiettivi educativi del Fuoco.

"Attraverso il Servizio, la Scolta scopre le dimensioni dell'essere con gli altri e per gli altri, ed è per questo che abbiamo deciso di svolgere un servizio nella parrocchia di Piagge. Abbiamo ricevuto grande accoglienza e gratitudine per il lavoro svolto, tanto da renderci soddisfatte e fiere, sentimenti che alimentano e ci fanno riscoprire costantemente la bellezza dello svolgere un Servizio".

Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

20 anni di... Scuola di Pace

Primo appuntamento sabato 18 febbraio con Giorgio Beretta e Laila Simoncelli

Quest'anno la Scuola di Pace "Carlo Urbani" festeggia la sua XXa edizione e presenza nel territorio diocesano. Un anno particolarmente ricco di anniversari, dal momento che nel 2023 ricorre sia il 60° anniversario dell'enciclica Pacem in terris che il 100° anniversario della nascita di don Milani. A partire da sabato 18 febbraio a Fano presso il Centro pastorale diocesano si terranno gli incontri dedicati al tema della Pace e della sua costruzione. Nel primo incontro saranno presenti Giorgio Beretta,

analista del commercio internazionale e nazionale di sistemi militari e di "armi leggere" e dei rapporti tra finanza e armamenti, e Laila Simoncelli, avvocato e responsabile del servizio Diritti umani e giustizia della Comunità Papa Giovanni XXIII. I due relatori approfondiranno i temi della Campagna "Un'altra difesa è possibile" per una difesa civile non armata e nonviolenta. Per info: caritasfano.it; saladellapace@gmail.com, Tel. 0721 828830.

FOTO DI REPERTORIO

